KCMEM

Key Competences and Historical Memory

Guida all'uso della memoria nell'ambito dell'apprendimento degli adulti

Table of contents

- Introduction
- Importance of memory for adults
- Identity and memory – definitions
- Methods of collecting individual memory accounts
- Forms of adult learning facilitating transformation of individual memory accounts into historical memory
- Good practices in using historical memory in adult learning

This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 Unported License. To view a copy of this license, visit:

https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/

or send a letter to:
Creative Commons, 444
Castro Street, Suite 900, Mountain View, California.

Introduzione

La storia fa spesso parte dell'educazione degli adulti, ma generalmente rispecchia la sua versione "ufficiale". Avere una coscienza storica o pensare da un punto di vista storico significa capire che anche noi e le nostre storie facciamo parte della Storia. Le nostre azioni si collocano nel tempo storico, saranno giudicate e studiate dalle generazioni future, così come facciamo noi adesso con gli avvenimenti passati. In questo senso, ricordare avvenimenti passati o persino scegliere di dimenticarli è importante perché possiamo utilizzare la nostra conoscenza del passato per decidere come vogliamo influenzare il futuro. La memoria storica quindi è come ricordiamo il passato e in quale forma. Il campo della memoria storica è spesso legato alla commemorazione, attraverso eventi, luoghi, testi, artefatti e simboli che rimangono significativi per la collettività. Ci sono le memorie individuali, che sono le memorie personali, e ci sono le memorie sociali. La memoria sociale, nella quale si condivide una storia comune con un gruppo specifico di persone, è cruciale nella creazione e nel mantenimento di un senso di identità individuale e di comunità.

La guida all'uso della memoria nell'ambito dell'apprendimento (educazione/formazione) degli adulti intende essere un documento di facile consultazione, di aiuto a qualsiasi tipo di organizzazione, a prescindere dalla familiarità con il concetto di memoria, per avviare un processo di recupero di memorie locali ed utilizzarlo come strumento educativo nella formazione degli adulti. Il suo obiettivo è quello di offrire una gamma di raccomandazioni pratiche. In particola re, la guida è rivolta ad una serie di organizzazioni culturali diverse come musei o biblioteche, enti locali e società civili di vario genere (associazioni culturali, storiche o locali). Punta ad essere un'introduzione utile per fornire un'istruzione degli adulti innovativa e basata sulle competenze e per recuperare, individuare o raccogliere memorie locali che hanno lo scopo di costruire, mantenere e rafforzare le identità di gruppi diversi. L'esperienza educativa si ripropone di raccontare le memorie in un formato visibile e sostenibile da condividere col resto della comunità locale, al fine di costruire le identità locali e rafforzare la società locale e civile.

La guida è il risultato di un'analisi minuziosa degli interessi e delle necessità di potenziali fruitori rispetto alla memoria e all'istruzione degli adulti, eseguita nell'ambito del progetto KC MEM dai suoi sei partner negli anni 2014-2015. Tra i suoi obiettivi c'è una sensibilizzazione al suo potenziale utilizzo della memoria come strumento educativo, facilitando modalità efficaci di recupero, individuazione e raccolta di memorie locali racchiuse in forme materiali o immateriali.

Gli scopi primari del progetto sono:

(a) il miglioramento dell'offerta di formazione degli adulti esistente a livello locale in termini di qualità ed innovazione

(b) l'introduzione di metodologie basate sulla competenza nell'apprendimento non formale ("Project Based Learning" ovvero l'apprendimento basato su un progetto, "Learning-by-Doing" ovvero l'apprendimento attraverso la pratica, "Dialogic learning" ovvero l'apprendimento dialogico)

(c) fornire impostazioni di apprendimento piacevoli ed innovative per gli adulti che imparano

(d) imparare il processo di validazione delle abilità nell'apprendimento non formale

(e) promuovere i rapporti di partnership locali tra le organizzazioni culturali, politiche e civili

La guida è composta da due sezioni principali: (1) raccomandazioni pratiche per l'utilizzo della memoria storica come strumento educativo e (2) presentazione delle buone prassi nell'uso della memoria storica nella formazione degli adulti. La prima sezione affronta i seguenti aspet-

ti: l'importanza della memoria e del passato per i gruppi locali, la definizione dei termini e dei concetti principali, i metodi di recupero e di raccolta delle memorie locali così come i metodi di formazione nell'ambito dell'apprendimento degli adulti incentrati sulle tematiche della memoria e dell'identità. La seconda sezione offre una panoramica delle migliori pratiche legate alle memorie storiche nella formazione degli adulti in Paesi partecipanti al progetto.

La guida è il frutto dell'analisi delle interviste e dei questionari realizzati da tutti e sei i partner del progetto KC MEM tra gli utenti finali ed i fornitori della formazione degli adulti e delle relative pubblicazioni sulla memoria e sull'identità. In particolare, si concentra sui modi in cui la memoria può essere integrata nella formazione degli adulti e nell'elaborazione dei metodi più efficaci di formazione. In tutto, nella preparazione della guida sono stati utilizzati i risultati di 187 questionari e di 31 interviste.

L'importanza della memoria per gli adulti

Dall'analisi dei questionari distribuiti tra numerosi utenti finali in tutti e sei i Paesi partecipanti al progetto sono emersi l'interesse per il passato, la comprensione del concetto di memoria e la sua importanza per gli adulti.

Tra gli intervistati una larga maggioranza ha manifestato il proprio interesse per il passato e per la memoria. I più interessati erano persone con una maggiore istruzione. Gli individui con un minor livello di istruzione non erano interessati ad acquisire delle conoscenze storiche e neppure a trasmetterle. La motivazione principale che è stata fornita è l'insoddisfazione nei confronti delle lezioni di storia a scuola. Le ricordano infatti come lezioni noiose e non direttamente legate al proprio passato. Si concentravano sulla storia del mondo, il che non sempre si traduce nella storia delle loro regioni.

Tuttavia, la maggior parte degli intervistati ha ritenuto interessante il concetto di memoria nell'apprendimento del passato della propria famiglia e, in misura minore, della realtà locale. Hanno evidenziato che le storie di famiglia sono state apprese attraverso i predecessori mentre la storia locale è stata imparata sia tramite i predecessori sia tramite le lezioni di storia a scuola. Vale la pena precisare che gli intervistati con una minore istruzione, che hanno manifestato interesse per la storia, erano interessati soltanto alla storia della propria famiglia.

Gli intervistati non hanno acquisito in maniera soddisfacente la capacità di trasmettere le memorie. I problemi principali rilevati nel sondaggio riguardavano il modo di trasmettere la loro conoscenza del passato ai propri simili. In particolare, l'esperienza personale nel raccontare il passato ad altre persone non andava oltre le chiacchiere informali o gli incontri di famiglia e tra amici.

> In generale, gli intervistati si sono sentiti a proprio agio nel condividere racconti relativi al proprio passato ma un'ampia maggioranza di essi (all'incirca l'80%) non si è considerata in grado di trasmetterli in un contesto formativo. Dal loro punto di vista, per poter trasmettere delle conoscenze in maniera efficace, l'informazione deve essere "...specifica", "...precisa", "...normale". Ciononostante, la maggior parte di essi si sente incapace di suscitare interesse quando cerca di comunicare questo genere di tematiche.

Gli intervistati hanno sottolineato che è importante non solo la conoscenza ma anche i valori che devono essere trasmessi alla generazione più giovane. Questi includono la disciplina, il

rispetto per i genitori, la lealtà, il patriottismo, il rispetto per la tradizione e la natura.

In generale è stata sottolineata l'importanza della memoria e del passato. Gli intervistati erano concordi sul fatto che l'apprendimento del passato è un elemento chiave nella costruzione di identità locali e nella promozione dello sviluppo di una comunità. Hanno detto chiaramente che la famiglia riveste un ruolo di primaria importanza nel rafforzamento del senso di appartenenza e d'identità di una più ampia comunità. Hanno inoltre aggiunto che l'interazione tra membri della comunità è un presupposto per il miglioramento dei rendimenti della comunità stessa e per la costruzione di identità locali. Queste tematiche dovrebbero costituire il fulcro dei programmi che includono le tematiche connesse alla memoria nell'ambito della formazione degli adulti non formale.

Identità e memoria - definizioni

L'identità, la memoria e la storia sono categorie comunemente conosciute e comprese a livello intuitivo. Le loro diverse forme e reciproche relazioni, tuttavia, sono spesso non ben definite.

L'identità è definita come assoluta identicità ('sameness'), individualità ('individuality'), personalità ('personality') (The Spelling and Explanatory Dictionary of the English Language, 1986). L'identità può caratterizzare un individuo oppure un gruppo di persone in termini di genere, appartenenza etnica, religione, razza, occupazione o disabilità. L'identità non è qualcosa di dato ma è in costante divenire e questo è un elemento essenziale del processo sociale. L'identità è di natura dinamica, situazionale ed eterogenea. Assume un significato particolare durante i momenti di svolta in ambito economico e politico.

Le identità hanno diverse forme. L'identità di una comunità si costruisce allo scopo di creare un gruppo con delle caratteristiche ben definite. Essa rende il gruppo unito, monolitico, con storie continue e lineari. L'identità etnica ha lo scopo di creare gruppi più ampi facendo riferimento ad una serie di variabili come una lingua comune, luoghi, abitudini alimentari, pratiche corporee o abbigliamento. L'identità individuale definisce una persona in quanto entità omogenea e ben definita in relazione all'altro.

Le persone hanno varie identità sociali che richiedono una negoziazione permanente e regolamentano i nostri rapporti con gli altri - sia come individui sia come gruppi. In ogni persona si racchiudono due legami interconnessi: (a) con la realtà sociale più ampia circostante attraverso associazioni formali e consuetudini e (b) con esperienze individuali.

La memoria è uno degli elementi più importanti nella costruzione delle diverse identità. Esistono diverse forme di memoria: (a) la memoria vicina, legata alla vita di tutti i giorni; (b) la memoria più profonda, legata ad eventi importanti che vengono ricordati per molto tempo; (c) la memoria sociale, legata alla storia comune di un gruppo specifico di persone (parenti, tribù, nazione); o (d) la memoria individuale, legata alla storia di un individuo o di una famiglia.

La memoria individuale è profondamente connessa alla storia viva di una data persona. Tuttavia, essa va ad integrarsi con la trasmissione pubblica ed intergenerazionale di idee e concet-

ti. Dopo un po' di tempo (più lungo di due generazioni), la memoria individuale è diventata astratta, mitica e spersonalizzata. La memoria collettiva è in costante cambiamento e la sua forma è influenzata da classe sociale, etnia, religione, genere ed altre variabili che permettono questa molteplicità.

L'uso della memoria nella costruzione di diverse forme di identità avviene attraverso la cultura materiale ed è strettamente correlato alla tradizione orale, alle immagini e ai luoghi. Paul Connerton (1989) distingue la memoria inscritta, che riguarda i monumenti, i testi e le rappresentazioni, dalla memoria incarnata, che comprende i rituali del corpo ed i comportamenti.

I luoghi della memoria, in quanto atti materializzati del ricordare, hanno tre aspetti correlati: materiale, funzionale e simbolico. Nora (2009) sottolinea che sono stati creati in virtù della loro capacità di produrre cambiamenti nei loro significati. Un altro tipo di memoria materializzata sono le rappresentazioni e gli oggetti che includono i dipinti, l'arte su pietra, le statuette, le maschere, tra le altre cose. Hanno funzioni commemorative.

Una tipologia specifica di oggetti sono i cimeli di famiglia, i souvenir e le fotografie, che essendo un simbolo materiale piuttosto che rappresentare un significato verbalizzato, offrono una speciale forma di accesso ai processi inconsci dell'individuo e del gruppo. Fungono perciò da strumento mediante il quale la memoria viene sviluppata, mantenuta e ridefinita da famiglie, case e comunità. Queste comprendono oggetti portatili ereditati da individui o gruppi con l'intento di tenerli in circolazione per diverse generazioni. Diversi oggetti materiali diventano cimeli di famiglia dopo che una proprietà individuale acquisita viene ereditata da altri oppure il valore di un determinato bene viene ridefinito.

La memoria è un importante bene sociale. Le immagini e gli oggetti del passato spesso legittimano e spiegano l'ordine sociale attuale e contemporaneo. Incarnano il simbolismo ed i significati, andando ben oltre la generazione dei loro creatori e sono facilmente riconoscibili dai membri di una determinata comunità.

La memoria ha una grande potenzialità di essere trasmessa, modificata e raccontata. Può avere legami diretti con i predecessori in un passato rimembrato oppure assumere la forma di collegamento più generale con un passato mitologico, spesso fondato sulla re-interpretazione di monumenti o paesaggi. Particolarmente importante è il riferimento a predecessori la cui memoria è condivisa, comune ed anonima.

Ricordare e dimenticare sono un elemento integrante della trasmissione della memoria. Gli oggetti possono essere serviti ad entrambi gli scopi. Il processo potrebbe richiedere la produzione di monumenti oppure oggetti che vengono poi distrutti, abbandonati o resi inaccessibili. Le persone ricordano o dimenticano il passato in base ai propri bisogni. Negli ultimi anni la materializzazione della memoria è stata incrementata, moltiplicata e decentralizzata. Questo risulta particolarmente evidente nell'imperativo di salvare tutto dall'oblio e nella creazione di archivi - luoghi nei quali la memoria può essere immagazzinata.

Metodi per raccogliere racconti di memoria individuale

I racconti della memoria di un qualsiasi gruppo raramente sono disponibili in modalità “pronti per l’uso”. Per potervi accedere, occorre raccoglierli in maniera sistematica utilizzando una gamma di metodi efficaci che derivano dalle scienze sociali. Questi comprendono (1) metodi quantitativi e (2) metodi qualitativi. I metodi quantitativi hanno lo scopo di studiare un ampio numero di persone che rispondono utilizzando dei questionari standardizzati. I metodi qualitativi si concentrano su gruppi più piccoli ma in maniera molto più sistematica ed analitica.

I metodi quantitativi hanno la forma di sondaggio tramite compilazione e sono caratterizzati da diverse forme di questionari. La sola responsabilità di chi conduce la ricerca è la preparazione del questionario, la definizione del gruppo target, la distribuzione di un numero predefinito di questionari tra il gruppo esaminato e l'analisi dei risultati. I questionari sono compilati direttamente dagli intervistati. Possono essere distribuiti via posta, per internet o consegnati individualmente. Questo metodo permette l’indagine di un ampio numero di persone in un periodo relativamente breve di tempo. È anche un metodo relativamente poco costoso.

La preparazione di un buon questionario non è facile né immediata. Il questionario deve essere trasparente ed immediato in maniera tale che la sua compilazione non diventi problematica, anche per gli intervistati privi di esperienza. In particolare, qualsiasi questionario deve chiaramente spiegare quali sono gli obiettivi del sondaggio e fornire alcune informazioni sull'ente che lo svolge. Le domande devono essere quanto più semplici possibile, devono essere formulate in maniera chiara e facilmente capite. Si richiede inoltre di fornire una breve spiegazione su come compilare i questionari per eliminare qualsiasi dubbio. Ogni questionario deve soddisfare alcuni criteri, ovvero deve (a) essere sostanziale, (b) consentire di ottenere dati oggettivi e neutrali, (c) essere verificabile e simile, (d) essere strutturato in maniera trasparente, illustrando chiaramente la logica dell'indagine.

In un sondaggio auto-compilato possono essere inclusi i seguenti tipi di domande: (a) a scelta multipla, (b) aperte e (c) semiaperte. Il primo tipo richiede la scelta di una delle risposte proposte. Se questa è seguita da una domanda aggiuntiva come ad esempio 'per favore giustifica la tua scelta', si parla di sondaggio semi-aperto. Un sondaggio aperto permette agli intervistati di esprimere liberamente le proprie opinioni e punti di vista. Quest'ultimo è considerato il metodo più difficile in quanto richiede sforzi considerevoli da parte degli intervistati.

VANTAGGI	SVANTAGGI
L'indagine di un ampio numero di intervistati in un periodo di tempo relativamente breve	La mancanza di un approccio individuale con l'intervistato
Il formato anonimo che consente di affrontare un'ampia gamma di questioni, comprese quelle a tematica sensibile	L'impossibilità di approfondire qualsiasi questione di interesse per l'intervistato
Un gruppo ristretto di persone necessario per completare il compito	Difficoltà a ricevere delle risposte a questo tipo di sondaggio (di regola, più complesso è il sondaggio minore la partecipazione)
Costi relativamente bassi	Le domande devono essere molto semplici, spesso semplicistiche
	Nessun 'linguaggio del corpo' come mezzo di comunicazione

Gli esiti di un sondaggio tramite compilazione producono dei risultati rappresentativi non appena viene investigata una parte significativa della popolazione. Mentre si delinea il profilo di un gruppo target, occorre ricordarsi che il questionario viene consegnato a tutti i suoi segmenti. Ciò richiede una buona comprensione del gruppo studiato, incluse le sue caratteristiche demografiche, economiche e sociali.

Una indagine qualitativa è caratterizzata da un contatto diretto con gli intervistati. Consente di investigare il loro numero più ristretto ma la completezza e l'accuratezza di tali studi sono significativamente maggiori. Il metodo richiede un'osservazione sistematica e la registrazione di tutte le forme di espressione. L'osservazione è intesa qui come mezzo di analisi intenzionale, deliberata e sistematica dell'oggetto, processo o fenomeno studiato. La sua qualità dipende dall'esperienza di chi conduce la ricerca e dalla sua abilità di andare oltre il background culturale ed i preconcetti.

Ci sono due metodi principali di osservazione partecipata:

(a) Manifesta, che richiede di informare le persone esaminate che sono sotto osservazione. Tuttavia, queste non devono essere informate circa lo scopo del progetto ed il carattere dei metodi analitici. Occorre ricordarsi che la consapevolezza di essere studiati scatena comportamenti non naturali e non autentici e per questo il metodo viene spesso criticato.

(b) Nascosta, che richiede di immergersi nell'ambiente di studio senza che il gruppo esaminato lo sappia. Si ritiene che i risultati raggiunti siano maggiormente rappresentativi e validi dato che gli intervistati reagiscono in maniera naturale e spontanea.

Un altro metodo qualitativo comune è l'intervista. Permette il riconoscimento di una serie di variabili sociali importanti come le intenzioni, le percezioni, i temi ricorrenti etc., che è impossibile ottenere attraverso i metodi presentati precedentemente. L'intervista è definita come una conversazione con l'intervistato registrata da chi conduce la ricerca insieme alle sue reazioni (sorpresa, nervosismo, eccitazione, etc.). Può anche assumere la forma di intervista di gruppo quando è presente più di un intervistato. Tuttavia, l'analisi dei suoi risultati è resa più difficile

dalla necessità di registrare contemporaneamente i discorsi di tutti gli intervistati e di controllarne le reazioni. Occorre inoltre reagire in maniera tempestiva ed accurata alle opinioni contradditorie espresse dai diversi interlocutori. In particolare, questa spesso è la natura della conversazione con membri diversi di una famiglia: anziani, adulti e bambini, che spesso hanno punti di vista diversi in merito ad una serie di tematiche.

Esistono due principali metodi d'intervista:

(a) Il questionario ampio, svolto in base ad una serie di domande precedentemente preparate. A diversi intervistati viene chiesto di rispondere alle stesse domande, rendendo così i dati raccolti facilmente comparabili. Uno svantaggio di questo metodo è costituito da una certa routine che sta entrando nella stessa conversazione per un po' di tempo.

(b) L'intervista semi-strutturata, che si presenta sotto forma di conversazione alquanto non strutturata nella quale chi conduce la ricerca guida in qualche modo gli intervistati al fine di ottenere delle risposte soddisfacenti ad una serie di domande precedentemente preparate. Permette inoltre di ampliare la portata della conversazione discutendo di tematiche apparentemente non pertinenti dal punto di vista della ricerca condotta. Questo è il metodo più adatto per ricevere delle risposte accurate ed esaurienti ad una serie di domande sensibili. Uno degli svantaggi principali è la difficoltà di effettuare un'analisi comparativa dato che i discorsi personalizzati sono spessi incomparabili. Un'altra difficoltà, specialmente se chi conduce la ricerca è privo di esperienza, richiede un mezzo efficace di controllo sottile dell'intervistato, non permettendogli di divagare dalle questioni di interesse. Inutili tentativi aggressivi ed inappropriati di controllare la conversazione si sono dimostrati controproducenti e spesso inducono l'intervistato a ritirarsi dalla discussione.

Si possono utilizzare diversi metodi per raccogliere storie di memoria individuale e d'identità, in funzione delle domande della ricerca e del carattere del gruppo target. Tuttavia, il sondaggio svolto dimostra che i migliori effetti si possono raggiungere utilizzando (a) un ampio sondaggio tramite compilazione e (b) un ampio questionario.

Questi possono portare ai migliori risultati ed offrire un buon equilibrio tra carico di lavoro, tempo e risultati ottenuti. Questi metodi di raccolta dati devono essere integrati con una gamma di informazioni aggiuntive come (a) materiali pubblicati, (b) modi disponibili di impegnare la memoria in diverse forme di attività locali ed iniziative e (c) bisogni ed aspettative di un gruppo target.

Si richiede di mantenere nel formato originale tutti i materiali empirici raccolti. Dovrebbero assumere la forma di un ripostiglio facilmente accessibile per agevolarne l'uso in futuro per altri progetti e per analisi comparative. I formati più utili includono la loro digitalizzazione, trascrizione ed indicizzazione.

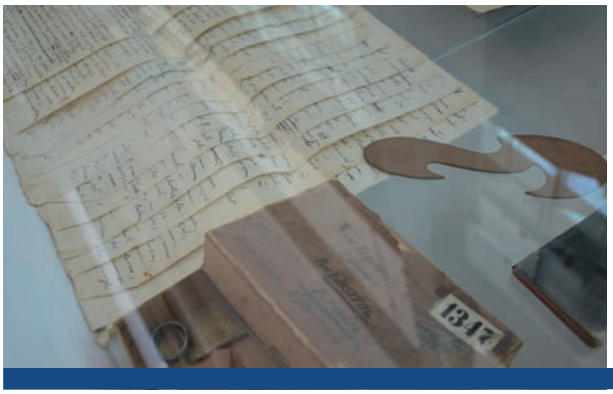
Modalità di educazione degli adulti per facilitare la trasformazione della memoria individuale in memoria storica

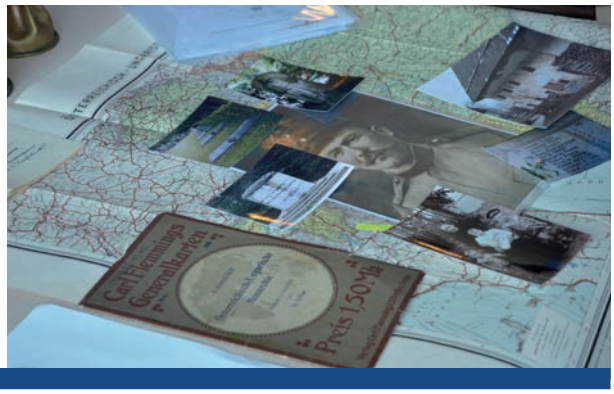
Diverse organizzazioni, come ad esempio gli enti culturali, le biblioteche locali, gli enti della società civile, etc. forniscono educazione degli adulti ad un'ampia gamma di parti interessate. In funzione dei loro supporti strutturali ed organizzativi e della loro esperienza, sono i più idonei ad offrire formazione mirata alla trasformazione dei racconti di memoria individuale in forme diverse di memoria storica. Organizzano le loro attività intorno a numerosi temi e questioni, che hanno lo scopo di fornire diverse competenze. Applicano una vasta gamma di metodi di recupero, registrazione, gestione e divulgazione.

(a) Project Based Learning (apprendimento basato sul progetto). Richiede una partecipazione attiva da parte degli allievi con sforzi collaborativi mirati al completamento di diversi compiti. Può assumere diverse forme di trasmissione dei contenuti, inclusi i resoconti scritti, i progetti multimediali, le presentazioni orali ed i progetti di scienze. Gli allievi dovrebbero imparare a diventare responsabili del proprio apprendimento attraverso una valutazione inter pares e di se stessi.

(b) Dialogic Learning (Apprendimento dialogico). È incentrato sul dialogo tra l'insegnante e gli allievi. Questo dovrebbe presupporre un modo di pensare critico e delle abilità di apprendimento. Gli allievi dovrebbero imparare a collegare le idee, sfidare le proprie supposizioni, assorbire e riflettere sulle informazioni ed essere in grado di trasmettere questa conoscenza in una serie di forme diverse.ù

(c) Learning-by-Doing (apprendimento attraverso la pratica). Gli effetti didattici sono ottenuti attraverso la pratica e l'autoperfezionamento. Richiede esperienza sul campo, occorre essere previdenti, saper risolvere i problemi e ripetere lo stesso tipo di azione.

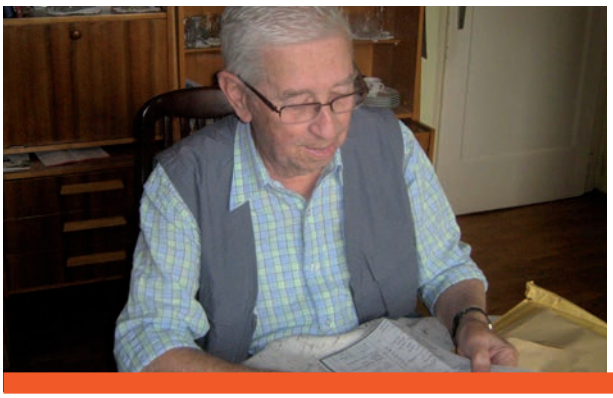




L'analisi delle buone pratiche condotta dai partner del progetto ha dimostrato che il metodo più comunemente utilizzato di trasmissione delle conoscenze è l'apprendimento attraverso la pratica. Si applica in un'ampia gamma di modalità, comprese le performance, le attività legate al teatro, le pubblicazioni, i giochi di memoria e le esposizioni. Si presenta in diversi formati, in particolare in termini di distribuzione dei compiti tra i partecipanti. L'apprendimento attraverso la pratica è particolarmente indicato per i workshop intergenerazionali. Il secondo metodo più popolare è l'apprendimento dialogico, spesso sotto forma di incontri con sopravvissuti e discussioni di vari formati della tradizione. I metodi di lavoro possono variare in base alle competenze degli allievi. Nei musei e nelle biblioteche, i fruitori del progetto avevano un livello di istruzione medio e medio alto ma nella maggior parte degli altri casi avevano un livello di istruzione superiore.

Le attività di formazione nell'istruzione degli adulti dovrebbero avere un qualche tipo di struttura formale, sia in termini di contenuto che di durata. Tuttavia sono chiaramente meno formalizzate rispetto ai workshop culturali, alle conferenze universitarie e ai corsi per le aziende e le società. Tali corsi sono generalmente impartiti in lezioni della durata di due ore ogni settimana. I tutor personali devono scegliere dei metodi adeguati per le lezioni individuali. Alcuni corsi possono essere interamente pratici mentre altri devono basarsi di più sulla lezione. Essendo gli allievi adulti, spesso influenzano i metodi di apprendimento. Si raccomanda di offrire corsi certificati.

Le attività di formazione devono tenere conto delle aspettative e delle esigenze di fruitori diversi. Il gruppo di formazione deve inoltre avere un certo livello di omogeneità per facilitare il corretto svolgimento di corsi o workshop. Ad esempio, i corsi tenuti dall'Istituto di Correzione in Spagna si rivolgono principalmente a persone a rischio di esclusione sociale. Il loro livello di istruzione è generalmente basso e le loro competenze non sarebbero adeguate per sviluppare determinati progetti ed attuare dei metodi di insegnamento più elaborati. Analogamente, nel carcere di Martutene in Spagna, a causa del livello di analfabetismo e a causa della bassa età media dei detenuti, la maggior parte dei workshop si svolge nel formato di apprendimento attraverso la pratica. Hanno l'obiettivo di sviluppare e migliorare alcuni bisogni basilari dei prigionieri, come la puntualità al lavoro, l'igiene e la salute sul lavoro oppure il rispetto per i propri colleghi. Particolarmente difficili sono le attività di formazione per gli stranieri con bagagli di istruzione diversi e varie esigenze personali. Si richiede di formare un gruppo con il massimo grado possibile di coesione.



La maggior parte degli enti di formazione convengono sul fatto che la durata del corso deve essere specificata. Si raccomanda di dedicare almeno due ore a settimana per quattro settimane per qualsiasi attività di formazione. Non tutti i periodi si equivalgono per tenere corsi o workshop. Per gli allievi impegnati in attività agricole, i periodi migliori sono l'autunno e l'inverno quando non si lavorano i campi. L'altra raccomandazione riguarda la veste informale della formazione che può facilitare la creazione di legami di amicizia. Laddove possibile, i corsi dovrebbero essere disponibili gratuitamente o almeno essere ben sovvenzionati.

Le buone prassi nell'uso della memoria storica nell'educazione degli adulti

In quanto parte del progetto KC MEM, le interviste sono state condotte con 31 organizzazioni di sei Stati partner tra marzo e maggio 2014. Si sono svolte a Nicosia (Cipro), Leeds (Inghilterra), Cracovia, Poznań, Skrzebowa, Kamienica Polska (Polonia), Lubiana, Naklo, Kranj (Slovenia), San Sebastian e Gernika (Spagna). Ciascuno di questi enti ed organizzazioni persegue diversi obiettivi formativi e s'impegna nell'apprendimento non formale. Rappresentano biblioteche comu-

nali, musei, centri culturali, scuole o luoghi che implementano diverse modalità di trasmissione della conoscenza.

Una vasta maggioranza di enti comprende aziende private attive nel settore della formazione degli adulti - sia formale sia non formale. Questi sono ampiamente istituzionalizzati con personale con diploma universitario, scuola superiore tecnica o altro livello più alto di istruzione. La maggior parte dei loro dipendenti è altamente competente dato che ha studiato la formazione e l'istruzione degli adulti. Diversi dipendenti si specializzano nella formazione per i disoccupati. I dipendenti partecipano a svariati programmi di formazione con cadenza annuale. Il secondo tipo di organizzazione comprende diversi imprenditori autonomi che lavorano in musei locali. Solitamente hanno un diploma universitario nell'ambito di storia, storia dell'arte, sociologia, etnografia, studi bibliotecari. Il terzo tipo di organizzazione impegnata ad offrire una formazione degli adulti include i centri d'istruzione (scuole medie, scuole superiori, istituti professionali superiori e centri imprenditoriali con il dipartimento d'istruzione degli adulti) - che inglobano sia l'apprendimento formale sia l'apprendimento non formale degli adulti per vari gruppi target. La maggior parte dei moderatori possiede un diploma universitario. Partecipano regolarmente a vari programmi di formazione nell'ambito del coordinamento, dell'istruzione degli adulti e delle abilità sociali. Il quarto tipo comprende diverse istituzioni umanitarie per le persone in difficoltà, come disabili, disoccupati, persone sole, etc. Si presentano sotto forma di club, case di riposo per anziani, case di correzione, etc. La vasta maggioranza del personale ha una qualifica di istruzione superiore o medica. I loro dipendenti sono specialisti della formazione ed includono psicologi, terapisti e pedagogisti.

Le attività di formazione degli adulti svolte da queste organizzazioni hanno riguardato, in misura limitata, delle tematiche relative alla memoria. Di gran lunga la più comune è stata la trasmissione della conoscenza storica, di solito sotto forma di storia locale, folklore e tradizione locali. Questi corsi sono stati molto popolari ed hanno riscosso molto interesse.

TL'offerta d'insegnamento da parte di queste istituzioni si rivolge ad un'ampia gamma di gruppi ed individui. La maggior parte dei partecipanti aveva alla spalle un background di classe media ma era sprovvista tanto di conoscenze formali quanto di conoscenze informali ed era desiderosa di essere maggiormente istruita. Un ampio numero di partecipanti era disoccupato e desiderava pertanto potenziare le proprie competenze e la propria competitività sul mercato del lavoro. L'età dei partecipanti era estremamente varia ed entrambi i generi erano rappresentati. C'erano diversi profili d'istruzione con diversi livelli; non si può determinare uno schema generico in questo specifico ambito, tuttavia i disoccupati si sono leggermente contraddistinti. Tutti gli enti d'insegnamento si sforzano di adattarsi ai desideri ed ai bisogni dei singoli individui.

Alcune organizzazioni hanno una certa esperienza a fornire corsi e workshop che trattano la memoria storica. Si concentravano sulla presentazione di fatti storici che non includevano necessariamente le memorie individuali. Altre organizzazioni evidenziavano che qualsiasi conoscenza priva di un contesto storico è superficiale. Pertanto nella loro offerta didattica incoraggiavano dei metodi che richiedevano uno scambio attivo di conoscenze, memorie ed idee.

La memoria storica è utilizzata nel loro programma mentre le memorie dei singoli individui vengono richiamate con l'ausilio della comunicazione visiva e la presentazione di oggetti e fotografie del passato. Questo approccio intende facilitare l'apprendimento e il ricordo di diversi fatti ed abilità connesse alle memorie. Inoltre, tale ambiente di apprendimento offre un'atmosfera confortevole, rende gli allievi aperti e rilassati. Ciò dovrebbe anche consentire a queste organizzazioni di accedere e riconoscere i bisogni e le aspettative di determinati gruppi di apprendimento, adattarsi alle loro esigenze e così offrire loro una formazione di alta qualità.

L'esperienza nel fornire diverse forme d'istruzione degli adulti indica che l'inserimento delle memorie individuali e della storia hanno interferito in maniera significativa con l'ideologia. La maggior parte delle organizzazioni era del parere che la memoria storica è indispensabile, rappresentando essa un fondamento per nuove creatività, nuove conoscenze e nuove competenze. Inoltre si evidenzia che l'identità sociale si basa sulla memoria storica. Ciò risulta particolarmente significativo nel caso delle persone anziane, i cui valori di vita ed atteggiamenti sono stati plasmati dalla storia e dalle memorie degli anni più creativi della loro vita. Fondamentale è anche dimostrargli che il loro sapere è importante e che è di grande valore per diversi gruppi sociali.

Il formato di un programma di formazione degli adulti non formale non innalza il livello di istruzione degli allievi e non si struttura sotto forma di percorso scolastico. Avviene all'interno dei cosiddetti gruppi di studio, organizzati da vari enti formativi. Ogni qualvolta possibile, il loro lavoro porta a diversi "prodotti", azioni di lavoro o nuove attività regolari nel loro ambiente locale. Questi assumevano diverse forme, incluse le mostre, i lavori di traduzione, le serate letterarie o le raccolte di saggi o conferenze, programmi televisivi o radiofonici, la preparazio-

ne di escursioni e progetti formativi di turismo, pubblicazioni di risultati di studio, guida turistica, etc. I prodotti erano aperti al pubblico e l'enfasi data alla divulgazione si è manifestata per lo più a livello locale. Il sondaggio svolto ha fornito ampie prove di queste diverse forme.

I progetti migliori svolti dagli enti studiati si concentrano sulla conoscenza storica e sulla tradizione popolare. Si uniscono in maniera ben riuscita e si completano a vicenda. Un esempio perfetto è il progetto eseguito presso il Museo di Borderland in compagnia del Museo della Santa Chiesa Ortodossa di S. Parakseva a Radruż (Polonia) (http://muzeahistorie.wordpress.com/2013/10/10/po-warsztatach-i-pokazach-w-lubaczowie-i-radruzu/). Risaliva al secolo diciassettesimo, il periodo delle guerre polacco-tartare. Descriveva la storia di una prigioniera tartara venduta ad un harem turco ed il suo ritorno alla famiglia Radruż dopo una permanenza di 27 anni nell'Impero Ottomano. La storia viene attualmente condivisa mediante uno spettacolo presentato nella bella chiesa di S. Paraskeva a Radruż. I racconti si concentravano non tanto sulla storia delle donne rapite a Istanbul ma cercavano di mostrare le caratteristiche di una piccola città multiculturale, com'era la Lubaczów anteguerra, ponendo un accento particolare sulle comunità che lì avevano vissuto: polacchi, russi, ucraini ed ebrei. Lo scopo del workshop era quello di creare una "mappa di una bella storia". L'accento è stato posto sul ruolo dell'immaginazione nella storia, unita alla memoria del luogo. L'attenzione è stata attirata sulla musicalità delle storia ed i suoi fattori determinanti come il ritmo del discorso, le ripetizioni, le variazione di nota, hanno fornito ritornelli musicali indipendenti, pause, timbro ed intonazione. Si è enfatizzato molto il coinvolgimento del narratore e l'importanza della co-creazione della storia insieme al pubblico.

Un esempio sublime dell'utilizzo di una mostra come formato per trattare la memoria storica è TRANSTGernika organizzata dalla Fundación Museo de la Paz de Gernika a Bizkaia in Spagna. Questa mostra temporanea condivide la memoria del bombardamento del 26 aprile 1937. Accompagna il visitatore in un tour dei paesaggi e dei luoghi del passato e del presente di Gernika. La mostra è composta dai seguenti elementi: audiovisivo, gioco interattivo ed il cosiddetto strato di memoria. L'uso di elementi audiovisivi puntava all'imitazione a allo zoom all'indietro degli eventi del passato che veniva presentato. Aspetto ancor più importante, hanno permesso inoltre di dare voce a diversi testimoni del bombardamento di Gerenika. Un gioco interattivo è stato realizzato per poter presentare l'idea della trasmissione della memoria di generazione in generazione ed incentivando così la partecipazione attiva di tutte le parti interessate. Il gioco era incentrato sul meccanismo stesso di ricordo e di trasmissione delle testimonianze di persone che hanno vissuto il bombardamento. La mostra ha inoltre introdotto un concetto di cambiamento temporale nel senso di diversi resoconti su avvenimenti passati. Questo è stato definito "strato di memoria" ed ha richiesto l'indagine dei cambiamenti tra i modi in cui questo evento veniva ricordato nella città di Guernica un paio di anni fa ed oggi.

Questa mostra aveva lo scopo di creare esplicitamente un ponte di collegamento tra due mondi - quello del passato con quello del presente. Si concentrava sulla memoria come tramite tra questi due, facendo riferimento sia all'eredità tangibile che a quella intangibile. Pertanto questa mostra non è stata creata per divulgare dati e comunicare idee ma soprattutto per incentivare i gruppi e gli individui partecipanti a pensare, riflettere e creare un senso di appartenenza alla comunità locale così come per promuovere la cooperazione e la comprensione intrafamiliare e intergenerazionale. L'unione di persone diverse attraverso un passato comune ha agevolato uno sviluppo tranquillo, migliorando così la qualità della vita.

Altri metodi di lavoro sono stati rappresentati al Museo Rezola di San Sebastian e al Museo di Gernika. Nell'aprile 2012, il Museo Rezola ha presentato "Añorgatarrak. Raccolte di Memoria Orale", un progetto audiovisivo concepito come tributo alla colonia industriale legata all'azienda Cementos Rezola, attraverso la testimonianza della sua stessa popolazione. Questo progetto aveva lo scopo di pubblicizzare la storia di una colonia industriale mediante la fotografia e l'ascolto di esperienze, storie e prospettive dei suoi abitanti, raccolte in un documentario.

Gli Añorgatarras, le persone originarie di Añorga (Spagna), mantengono un forte senso di comunità e portano avanti la memoria della nascita e dello sviluppo della società industriale attraverso le storie raccontate nelle loro case, in chiesa, nei centri culturali e ricreativi e mediante l'analisi di dati provenienti da ambulatori medici. Le esperienze, gli aneddoti e le memorie sono apparse in un formato redatto che presenta gli stili di vita orali dei protagonisti che abitavano la colonia, lavoravano in fabbrica e/o partecipavano attivamente alla vita culturale.

L'obiettivo di questo progetto era quello di lavorare con la memoria della comunità dato che si ritiene che la conoscenza della ex colonia industriale è stata persa. Il progetto ha coinvolto la comunità tramite la partecipazione, la raccolta di testimonianze, informazioni o oggetti, etc. Ai partecipanti è stato consentito di condividere fotografie o altro tipo di materiale durante l'intervista, se lo desideravano. Alcune di queste fotografie e documenti sono stati donati di conseguenza al progetto. Il Museo ha discusso la proposta di progetto con la comunità. Ai potenziali partecipanti è stato chiesto di completare un breve questionario e sono state fornite loro delle linee guide riguardo alle possibili domande nell'intervista. Dopo aver scelto un luogo ed una data per realizzare il filmato, le interviste sono state registrate ed i risultati pubblicati in un secondo momento. Questo progetto ha unito la comunità ed ha rinsaldato la partnership tra vicini, organizzazioni culturali ed agenti pubblici, rafforzando così anche la vita e la memoria della comunità. Ognuno era entusiasta di registrare il "proprio pezzo di storia" in maniera sostenibile, "pronto per essere visto dalle generazioni future".

Un esempio eccellente dell'utilizzo di racconti orali nella trasposizione di racconti individuali in memoria storica è costituito dall'organizzazione benefica privata "Holocaust Survivors' Friendship Association" (Associazione Amici dei Sopravvissuti all'Olocausto). Le sue attività si concentrano sulla trascrizione e sulla registrazione delle storie individuali dei sopravvissuti all'Olocausto. Questi racconti vengono sistematicamente trascritti, archiviati e resi disponibili online (www.holocaastlearning.org).

Un altro esempio molto interessante di realizzazione di questo metodo è il progetto gestito dal Centro di Cultura di una piccola città Krotoszyn (Polonia), conosciuto come "Cacciatori di Memoria - progetto multimediale". Si basa sulla raccolta di memorie dei più vecchi abitanti del comune le quali riguardano sia i racconti migliori sia quelli più traumatici. Successivamente vengono condivise e discusse con degli studenti delle scuole medie e dei primi anni delle scuole superiori della città e dei suoi dintorni. Questi racconti vengono registrati in formato elettronico come brevi filmati e poi sottoposti a verifica ed elaborazione ai fini della mostra. Il progetto si concluderà nel 2015 con una mostra che esporrà sia materiale iconografico che materiale fonografico.

Un altro esempio di buona prassi individuato dai partner KC MEM è rappresentato dalle Università della Terza Età e dai Centri di Formazione per gli Adulti. I programmi di formazione svolti da questi enti sono molto più ampi di quelli organizzati da musei locali, centri di comunità e biblioteche. Sono al servizio delle persone desiderose di allargare le proprie conoscenze sugli elementi della storia, non solo locale ma anche globale. Le università della terza età lavorano nell'interesse di cittadini pensionati che sono in procinto di andare in pensione, persone anziane disoccupate a lungo termine, persone anziane che percepiscono pensioni di disabilità oppure utilizzano servizi di riabilitazione a lungo termine e persone anziane che desiderano rimanere nel mercato del lavoro o farvi ritorno. Come conseguenza della politica pensionistica degli ultimi decenni, la struttura d'età del gruppo partecipante è estremamente diversificata. La maggior parte dei partecipanti sono donne (87.3 % nel 2013) mentre la percentuale degli uomini è più bassa (12.7% nel 2013). La maggior parte di essi ha completato la scuola superiore o l'università, il numero di partecipanti con un dottorato o un master è significativamente più basso e una minoranza di essi ha completato solo la scuola elementare. La maggior parte vive in piccole o grandi città.

PROJECT COORDINATOR

Aranzadi Society of Sciences (Basque Country, Spain) rmartinez@aranzadi-zientziak.org

PARTNERS

Frederick University (Cyprus): n.christodoulou@frederick.ac.cy
Futura (Italy): f.ragazzi@cfp-futura.it
Adam Mickiewiecz University (Poland) : arekmar@amu.edu.pl
City Library of Kranj (Slovenia): nina.bitenc@mkk.si
Royal Armouries (United Kingdom) : tracycraggs@btopenworld.com

If you want to learn more: www.kc-mem.eu

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Project number: 539781-LLP-1-2013-1-ES-GRUNDTVIG-GMP